

1969 - 72 tre anni di crescita rivoluzionaria del movimento di classe, tre anni di sviluppo reazionario della strategia della tensione

TRE ANNI DI LOTTA DI CLASSE

« Valpreda innocente - Pinelli assassinato - Lotta di classe contro lo stato »: in tre anni le parole d'ordine della sinistra rivoluzionaria sulla strage di stato sono diventate coscienza militante delle masse proletarie. Dalla strategia della tensione del 1969 alla strategia della fascizzazione del '72 - La provocazione fascista e di stato come tentativo sconfitto di bloccare lo svilup-

La liberazione del compagno Valpreda rappresenta per le masse proletarie e per le avanguardie della sinistra rivoluzionaria una vittoria inequivocabile. E' il risultato di un movimento politico di massa che ha imposto la verità sulla strage di stato nel corso di tre anni di battaglie durissime, di scontri di piazza, di mobilitazione popolare, di un lavoro oscuro e paziente di indagine e di controinformazione, di una campagna di agitazione e propaganda fatta penetrare nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri di ogni regione italiana fino alle aule dei tribunali e delle corti d'assise.

La liberazione di Valpreda è la vittoria di tutti coloro che non hanno perso un solo giorno a cercare affannosamente qualche intellettuale della borghesia che declamasse il suo donchisciottesco « J'accuse! », per la vana illusione di ripetere a quasi un secolo di distanza le vicende dell'affare Dreyfus in Francia senza capire l'abisso storico e di classe che separa una battaglia democratica della borghesia ottocentesca dalla lotta di classe del movimento rivoluzionario del '69-'72. E' la vittoria di quanti hanno saputo gridare sin dall'inizio un clamoroso « noi accusiamo! » collettivo e di massa, di quanti hanno fatto della parola d'ordine « La strage è di stato » non una vuota giaculatoria per le proprie masturbazioni ideologiche, ma una sintesi politica della verità rivoluzionaria sulle dirette responsabilità della classe dominante nella più tragica e criminale provocazione contro lo sviluppo e la radicalizzazione del movimento proletario.

La liberazione di Valpreda è la vittoria di quelle avanguardie rivoluzionarie che — dopo aver iniziato lo smascheramento della « strage di stato » nonostante la caccia alle streghe degli apparati politici e polizieschi, l'isolamento irresponsabile e subalterno dei partiti riformisti, la diffidenza cinica e provocatoria degli intellettuali democratici, la arroganza cieca e aristocratica dei « rivoluzionari puri » — hanno saputo superare tutte le barriere della calunnia e le montagne delle falsificazioni, hanno saputo trasformare il materiale segreto delle istruttorie giudiziarie in occasione pubblica di smascheramento politico, hanno saputo rendere il risultato faticoso e pericoloso di controindagini riservate, strumento fondamentale di controinformazione, di analisi classista dello stato, di crescita rivoluzionaria della coscienza proletaria, di maturazione ideologica delle avanguardie di lotta.

Tutto questo va detto e va ripetuto in tutte le situazioni politiche e di lotta, in tutte le occasioni di confronto ideologico, perché in nessun modo di fronte alla coscienza di classe delle masse popolari e della stessa



base proletaria dei partiti riformisti la « soluzione civile » declamata dal Corriere della sera, possa saldarsi con la posizione subalterna del PCI che continua a chiedere che « sia fatta luce sull'oscura strage di piazza Fontana ». Una posizione che in realtà continua ad oscurare — per un suicida principio revisionista di subalternità al ruolo « democratico » dello stato borghese — tutti gli aspetti fondamentali della verità rivoluzionaria che è già stata conquistata nei suoi termini essenziali, e che deve essere resa patrimonio di analisi e di lotta per tutti gli strati e i settori del proletariato.

Soltanto sulla base di questi presupposti è poi legittimo e necessario mettere anche in evidenza come — dietro la liberazione politica del compagno Valpreda, imposta dai rapporti di forza creatisi in tre anni di mobilitazione e di lotta — permangano tutti gli equivoci, gli inganni, i compromessi e i miserabili giochi di potere della classe dominante.

Soltanto da un punto di vista proletario e dei rapporti di forza già conquistati può essere valutata e denunciata fino in fondo la criminalità di un governo che lascia finalmente uscire di galera tre compagni innocenti (e dietro a loro un verme fascista come Mario Merlino, essenziale pedina di una costruzione colossale di cui — lui medesimo era in parte decisiva responsabile — è rimasto al tempo stesso vittima) non in base ad una definitiva scarcerazione, ma attraverso l'ignobile sotterfugio di una « libertà provvisoria » apparentemente elargita dalla magnanimità equanimità della magistratura di Catanzaro, in realtà imposta dalla più colossale mobilitazione popolare su di un caso politico-giudiziario, che si sia mai verificata nella storia italiana.

Soltanto a partire dalle posizioni conquistate dal movimento rivoluzionario e di classe in tre anni di lotta, che sono costati morti e feriti sulle piazze, decine e decine di compagni in galera, migliaia di denunce e di persecuzioni personali, centinaia di episodi di provocazione poliziesca: soltanto a partire da questo può essere denunciato il miserabile disegno di un governo parafascista che — costretto a liberare Valpreda per tentare di non essere completamente travolto dalla valanga delle proprie dirette corresponsabilità nella strategia della strage — tenta, con la legge sul fermo di polizia, di arginare sul piano puramente repressivo la radicalizzazione crescente dello scontro di classe e con le promozioni più ignobili e spudorate, di coprire i volti criminali di personaggi polizieschi che ormai nessuna maschera, se non quella funeraria, potrà mai sottrarre al disprezzo delle masse e alla denuncia della giustizia proletaria.

Capodanno: sparatoria dei carabinieri contro i manifestanti davanti alla Bussola (Viareggio). Soriano Cecantini rimane paralizzato per tutta la vita.

Febbraio: Nixon in Italia. Incontro con Saragat. Provocazione poliziesca all'università di Roma. Durante gli scontri muore nella facoltà di Magistero lo studente Domenico Congedo.

9 aprile: rivolta di Battipaglia. La polizia spara: due morti.

15 aprile: attentato all'università di Padova.

18 aprile: incontro segreto a Padova di Freda e Ventura con Rauti.

25 aprile: attentati alla Fiera e alla stazione di Milano. Autore Freda, incarcerati gli anarchici per due anni (giudice Amati, commissario Calabresi).

Maggio-giugno: inchiesta a Padova del commissario Juliano sulla cellula fascista Freda Ventura e su Fachini.

2 giugno: parata militare a Roma; voci di colpo di stato.

3 luglio: scontri di viale Traiano a Torino (questore Guida).

6 luglio: scissione del PSU, patrocinata da Saragat, finanziata dagli USA. Più insistenti voci di colpo di stato.

24 luglio: destituito ed incriminato a Padova il commissario Juliano.

8-9 agosto: 10 attentati sui treni,

po rivoluzionario delle lotte proletarie - Il ruolo delle strutture politiche, poliziesche e giudiziarie dello stato borghese - I rapporti organici tra le organizzazioni fasciste, gli apparati segreti dello stato e le forze economiche dominanti - La « centralità » della Democrazia Cristiana « scudo crociato, fascismo di stato » - Lo sviluppo subalterno della posizione del PCI: dalla logica difensiva



3 luglio 1969 - Torino. Corso Traiano.

Dalla strategia della tensione al fascismo di stato

1968: anno delle lotte studentesche e della ripresa delle lotte operaie (Valdagno, Olivetti, Fiat, Marghera, Pirelli)

Aprile: viaggio in Grecia di 50 fascisti italiani di Ordine Nuovo, Avanguardia Nazionale, Fronte Nazionale, Europa civiltà. Incontro col ministro Pattakos e con l'agente del KYP Plevris Kostas.

Primavera-autunno: elezioni politiche (grande avanzata del PCI); fine del governo Moro; governo « balneare » di Leone; inizio del governo Rumor.

2 dicembre: per la prima volta dopo il 1962, la polizia torna a sparare (ministro Restivo): due braccianti assassinati ad Avola.

1969: anno dei contratti, dell'autunno caldo, del massimo sviluppo del movimento proletario

Capodanno: sparatoria dei carabinieri contro i manifestanti davanti alla Bussola (Viareggio). Soriano Cecantini rimane paralizzato per tutta la vita.

Febbraio: Nixon in Italia. Incontro con Saragat. Provocazione poliziesca all'università di Roma. Durante gli scontri muore nella facoltà di Magistero lo studente Domenico Congedo.

9 aprile: rivolta di Battipaglia. La polizia spara: due morti.

15 aprile: attentato all'università di Padova.

18 aprile: incontro segreto a Padova di Freda e Ventura con Rauti.

25 aprile: attentati alla Fiera e alla stazione di Milano. Autore Freda, incarcerati gli anarchici per due anni (giudice Amati, commissario Calabresi).

Maggio-giugno: inchiesta a Padova del commissario Juliano sulla cellula fascista Freda Ventura e su Fachini.

2 giugno: parata militare a Roma; voci di colpo di stato.

3 luglio: scontri di viale Traiano a Torino (questore Guida).

6 luglio: scissione del PSU, patrocinata da Saragat, finanziata dagli USA. Più insistenti voci di colpo di stato.

24 luglio: destituito ed incriminato a Padova il commissario Juliano.

8-9 agosto: 10 attentati sui treni,

rispetto alla montatura poliziesca e giudiziaria fino al neutralismo legalitario del « sia fatta luce sull'oscura strage » - Dietro le parole d'ordine del PCI la sfiducia nella mobilitazione delle masse e la teoria del « risanamento » degli apparati fascisti dello stato borghese - Il ruolo e i limiti delle posizioni del PSI, Partito Radicale e Manifesto.

dei principali esponenti fascisti (tra cui Borghese e il generale dei paracadutisti Caforio).

19 novembre: sciopero generale per la casa. Provocazione poliziesca a Milano: muore, scontrandosi con il suo gipone, il poliziotto Annarumma. Saragat telegrafia: « Barbaro assassinio ». L'Unità: « velleitarismo pseudo rivoluzionario ».

25 novembre: arrestato a Padova Tolin, direttore di Potere Operaio (su ordine del P.M. Occorsio).

28 novembre: manifestazione a Roma dei centomila metalmeccanici. Falliti progetti di provocazione fascista e poliziesca.

7 dicembre: due giornali inglesi pubblicano il testo integrale del rapporto segreto dei colonnelli greci sui progetti di eversione fascista in Italia.

10 dicembre: approvato in parlamento lo « statuto dei diritti dei lavoratori ». Riunione segreta dei fascisti a Roma per gli ultimi preparativi della strage (presenti Calzolari e Ambrosini, poi assassinati).

11 dicembre: « Epoca » esce con una copertina tricolore che sollecita Saragat ad assumere maggiori poteri. Riunione al vertice (riservata) di ufficiali dei servizi segreti e delle Forze Armate.

12 dicembre: nella mattina a Roma movimenti di truppe e di mezzi corazzati. Nel pomeriggio: STRAGE DI STATO (16 morti a Milano; attentati a Roma). La Grecia viene espulsa dal consiglio d'Europa.

14 dicembre: testimonianza della commessa di Padova sull'acquisto delle borse della strage da parte di Freda.

15 dicembre: arresto di Valpreda sulla porta dell'ufficio del giudice Amati di Milano. L'avvocato Ambrosini, fascista, avvisa il ministro Restivo delle responsabilità fasciste della strage.

15-16 dicembre: assassinio di Pinelli in questura a Milano. Presenti: Calabresi, Panessa, Lo Grano, Caracuta, Mucilli, Mainardi.

18 dicembre: prima deposizione del democristiano Lorenzon a Treviso sulle responsabilità di Ventura nella strage di stato.

20 dicembre: Lotta Continua comincia la campagna sull'assassinio di Pinelli e contro Calabresi.

22 dicembre: l'istruttoria viene rapinata da De Peppo (Milano) e trasferita a Roma (Occorsio-Cudillo).

25 dicembre: scoppia Armando Calzolari, amministratore fascista del Fronte Nazionale di J.V. Borghese, testimone dei preparativi della strage.

27 dicembre: Licia Pinelli denuncia Guida, il questore di Milano.

1970: anno delle lotte operaie articolate, della crisi del centro sinistra e del riformismo. Inizia il progetto



Restivo

di restaurazione autoritaria e di fascizzazione dello stato

11 febbraio: Cudillo interroga Ventura: « un gentiluomo calunniato »!

Marzo: Rumor ricostruisce il governo di centro sinistra.

Primavera: 13.000 denunce contro operai, studenti e militanti della sinistra per reati politici e sindacali.

14 maggio: il P.M. Caizzi chiede l'archiviazione dell'inchiesta sulla morte di Pinelli.

26 giugno: esce il libro « Strage di stato », verrà diffuso in centomila



Rumor

copie e sarà un elemento determinante della controinformazione rivoluzionaria, ma completamente ignorato dal PCI.

2 luglio: il tassista Rolandi viene interrogato da Occorsio e Cudillo « a futura memoria » (senza neppure la presenza degli avvocati di Valpreda).

3 luglio: il giudice Amati decreta l'archiviazione della morte di Pinelli.

4 luglio: il governo Rumor si dimette: i sindacati revocano lo sciopero generale. Il PCI, attraverso Berlinguer si dichiara disposto al « rilancio della produttività ».

E' la fine del centro sinistra e del progetto riformistico, ma anche la più esplicita offerta di cogestione dello « sviluppo economico » con la classe dominante da parte del PCI. A Rumor succede il governo Colombo.

(Continua)



I ragazzi di Battipaglia.

